



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 209.11.9/2021 SSPNRR

8.4.11/2021 DGABAP

Oggetto: **[ID_7546] BRINDISI (BR):** Progetto di un impianto agro-fotovoltaico di potenza elettrica nominale pari a 50,62 MW, integrato sul lato di Media Tensione da un Sistema di Accumulo della potenza di 10 MW in agro del Comune di Brindisi (BR), con impianti di utenza, inclusa la necessaria Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) di elevazione M.T./A.T., e di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Procedimento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Società **BETA LIBRA S.R.L.**

Richiesta di integrazioni

Roma vedi intestazione digitale

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società BETA LIBERA SRL
betaliberasrl@legalmail.it

Epc

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per
le province di Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e*
architettonico della Direzione generale ABAP

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla provincia di Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

Al Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

In riferimento al progetto in argomento, esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito dedicato del Mite, considerato che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce con nota prot.n. 13741 del 07.09.2022 (agli atti di questo Ufficio con nota prot.n. 32655 del 08.09.2022) ha trasmesso la richiesta di documentazione per poter esprimere proprio parere di competenza, concordando e facendo proprie le valutazioni della Soprintendenza si riferisce quanto segue.

PREMESSA: CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico da 50,62 MW, integrato con un impianto di accumulo di 10 MW, da realizzarsi nel comune di Brindisi. Esso sarà costituito da n. 8 campi fotovoltaici distribuiti geograficamente in 2 aree (Area 1 ed Area 2) ed associati ad altrettante Cabine di Trasformazione B.T./M.T. Gli impianti di utenza, inclusa la necessaria Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) di elevazione M.T./A.T., e di rete per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) ricadono anch'essi nel Comune di Brindisi (BR). Nell'impianto agrofotovoltaico è previsto l'impiego di tracker monoassiali nelle configurazioni iT78 da 78 moduli fotovoltaici, iT52 da 52 moduli fotovoltaici ed iT26 da 26 moduli fotovoltaici con asse longitudinale del singolo tracker parallelo all'asse N-S ed inseguimento E-O mediante variazione, durante le ore di soleggiamento, dell'angolo Tilt di inclinazione della superficie captante rispetto al piano orizzontale. I moduli fotovoltaici saranno collegati in serie elettrica a formare stringhe da n. 26 moduli e pertanto su ciascun tracker iT78 saranno installate e realizzate n. 3 stringhe elettriche, su ciascun tracker iT52 n. 2 stringhe elettriche e su ciascun tracker iT26 n. 1 stringa elettrica. La recinzione dell'impianto sarà realizzata con pannelli elettrosaldati con maglia 50x200 mm, di lunghezza ed altezza pari a 2 m. I pannelli saranno fissati a paletti di acciaio dell'altezza di 2,60 m, anche essi con colorazione verde infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento. Il progetto del collegamento elettrico dei parchi fotovoltaici alla RTN prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- rete in cavo interrato a 30 kV dai parchi fotovoltaici ad una stazione di trasformazione 30/150 kV da condividere con altri produttori: essa avrà un'estensione di circa 100x53 m ed interesserà una superficie di circa 5.300 m². Nella stazione sono previsti due fabbricati con dimensioni di circa 72x6,3 metri e altezza di circa 3,90 m e di 8,9x6,3 m con altezza di circa 3,90 m destinati a contenere, per ciascun produttore, i quadri di protezione e controllo, i servizi ausiliari, i telecomandi ed i quadri MT a 30 kV per il collegamento ai trasformatori 30/150 kV, per le celle misure, e per i Servizi Ausiliari. La superficie coperta del primo edificio è di circa 453 mq e la cubatura riferita al piano piazzale è di circa 1770 mc.; mentre il secondo edificio destinato per i futuri produttori avrà una superficie coperta di 56 mq e la cubatura riferita al piano piazzale di circa 219 mc.
- n. 1 elettrodotto in cavo interrato a 150 kV per il collegamento della stazione 30/150 kV alla nuova stazione di smistamento 150 kV;
- nuova stazione di smistamento 150 kV a doppio sistema di sbarre con isolamento in aria a 8 passi di sbarre con estensione di 117x95 m;
- raccordi della nuova stazione di smistamento a 150 kV, in cavo interrato, alla esistente linea "Villa Castelli-Brindisi Città" in modalità "entra-esci". Nell'impianto è prevista la realizzazione di un edificio integrato "Comandi e Servizi ausiliari" di 25X13 m, h. 4,65 m destinato a contenere i quadri di comando e controllo della stazione, gli apparati di teleoperazione e i vettori, gli uffici ed i servizi per il personale di manutenzione, le batterie, i quadri M.T. e B.T. in c.c. e c.a. per l'alimentazione dei servizi ausiliari ed il



gruppo elettrogeno d'emergenza; un manufatto prefabbricato di 18X3 m con altezza 3,20 m per i punti di consegna MT destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri arrivo linea; n. 4 chioschi di tipo prefabbricato destinati ad ospitare i quadri di protezione, comando e controllo periferici di 2,40X4,80 m, h. di 3,20 m;

- n.1 elettrodotto in cavo interrato per il collegamento della nuova stazione di smistamento alla sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di "Brindisi Pignicelle" di Terna.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO 1.1 BENI PAESAGGISTICI

1.1 a ricognizione beni tutelati ai sensi degli artt. 134 c. 1, lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 nell'area di intervento

1.1 b indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti;

- *Obiettivi di qualità* e dallo *Scenario Strategico* delle Schede d'Ambito del Piano Paesaggistico (PPTR) che interessano l'area;
- *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi* delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 e, per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

1.1 c Indicazione della presenza di beni tutelati anche nell'area vasta del SIA

- *Insedimento agricolo di età romana repubblicana e imperiale presso Masseria Buffi, Comune di Brindisi (ARC0193) (Vincolo archeologico diretto 4.6.2002, Legge 490/1999) recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m);*
- *Impianto produttivo di età romana in loc. Masseria Marmorelle (ARC 0194 e ARC 0195), sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto ai sensi della legge 1089/1939, approvato con D.M. 18/01/1996 recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico-zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m);*
- *Stazione di posta, insediamento rurale, vicus dall'età repubblicana e imperiale fino all'età tardoantica, loc. S. Giorgio/Masseria Masina (ARC 0198 e ARC 0199), sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto il 2.11.1996 ai sensi della legge 1089/1939 e recepita nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico-zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m);*

1.2 BENI ARCHITETTONICI E ARCHEOLOGICI

1.2 a ricognizione nell'area o nelle sue immediate vicinanze delle dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice

BENI ARCHEOLOGICI

L'impianto e le opere di connessione non interferiscono direttamente con aree oggetto di provvedimenti di tutela diretta/indiretta ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.; inoltre l'area interessata dall'intervento non risulta oggetto di procedimenti di tutela diretta/indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Nonostante ciò la ricognizione dei beni culturali tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, dei beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.lgs.



42/2004 e ss.mm.ii. o, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico, di proprietà pubblica o privata nelle aree contermini, all'interno del buffer di 5 km riporta un censimento estremamente denso di beni culturali e paesaggistici che contribuiscono a definire un paesaggio "espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni" (cfr. art. 131 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.).

Nell'area vasta del SIA si segnalano i seguenti provvedimenti di tutela archeologica:

- *Insedimento agricolo di età romana repubblicana e imperiale in loc. Masseria Buffi*, sottoposta al vincolo archeologico diretto del 4/06/2002 ai sensi della legge 490/1999;
- *Impianto produttivo di età romana in loc. Masseria Marmorelle*, sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto ai sensi della legge 1089/1939 il 18/01/1996;
- *Stazione di posta, insediamento rurale, vicus dall'età repubblicana e imperiale fino all'età tardoantica, loc. S. Giorgio/Masseria Masina*, sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto il 2/11/1996 ai sensi della legge 1089/1939.

1.2 b esistenza di beni tutelati ope legis (art. 10 co.1) ovvero stato delle procedure avviate ai sensi dell'art. 12 del Codice;

1.2 c vincoli o previsioni o prescrizioni derivanti dal piano paesaggistico o da altri strumenti di pianificazione;

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI E LORO VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO

2.1 BENI ARCHEOLOGICI

Ai fini di una valutazione degli impatti, e in particolare per quanto concerne l'impatto sul patrimonio archeologico, si ritiene utile sottolineare come nel territorio strettamente interessato dalle opere in progetto, pur in assenza di vincoli archeologici, segnalazioni e testimonianze materiali permettono di acclarare come nel corso dei millenni il territorio fosse caratterizzato da una presenza antropica diffusa, della quale restano numerosi segni tangibili nella stratificazione del paesaggio.

L'impianto e le relative opere di connessione si collocano, infatti, in un contesto territoriale, esteso a S/O di Brindisi, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, a partire dalla Preistoria fino al Medioevo e con un particolare sviluppo in età romana grazie anche alle caratteristiche geologiche del territorio e all'articolazione del reticolo idrografico, nonché grazie alla presenza del tracciato della Via Appia, intorno al quale si articolano numerosi insediamenti e aree di necropoli ben documentate.

Tra i siti noti più prossimi all'area dell'impianto e alle opere di connessione, molti dei quali censiti e schedati anche nella "Relazione archeologica preventiva", si segnalano: l'area di reperti di età preistorica in loc. Torre Mattarelle, a 700 m N dall'impianto e, poco distante, l'impianto produttivo di età tardorepubblicana in loc. Marmorelle, sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto ai sensi della legge 1089/1939, approvato con D.M. 18/01/1996 recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico-zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m); l'insediamento agricolo romano in loc. Padula Maria a 1,1 Km S/E dall'impianto; la villa di età repubblicana e imperiale in loc. Masseria Buffi (sottoposta a vincolo archeologico diretto il 4.6.2002, Legge 490/1999) recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico (tutelata ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m) a 1,4 Km S/O dall'impianto; l'insediamento rurale di età romana in località Matagiola - S. Giorgio, ca. 1,5 a Km dall'impianto; la villa di età romana in loc. Masseria Restinco a 1,7 Km N/E



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

dall'impianto; l'insediamento rurale e necropoli di età romana in loc. Masseria Masciullo, a ca. 1,9 Km S/E dall'impianto; la necropoli di età imperiale indiziata dal rinvenimento di iscrizioni funerarie in loc. Masseria Masina, a 130 m O dall'elettrodotto; la villa romana con annessa necropoli in loc. Masseria Torre Mozza a ca. 400 m O dall'elettrodotto; l'area di frammenti fittili di età romana in loc. Masseria Pignicella a 600 m ca. a S dall'elettrodotto; l'area di frammenti fittili di età romana e medievale in loc. Masseria Gonella a 1,3 Km a S dall'elettrodotto; la stazione di posta, insediamento rurale, vicus dall'età repubblicana e imperiale fino all'età tardoantica in loc. San Giorgio/Masseria Masina sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto il 2/11/1996 ai sensi della legge 1089/1939 e censito nel PPTR come Bene Paesaggistico – Zona di interesse archeologico a ca. 960 m S/O dall'elettrodotto; l'insediamento rurale romano in loc. Masseria Cillarese a 1,7 Km N/E dall'elettrodotto; l'insediamento rupestre in loc. Masseria Cafaro a ca. 1,6 Km N/O dall'impianto; il pavimento a mosaico e l'altare di età non det. in loc. Mass. Colemi a ca. 100 m S dall'elettrodotto.

Si segnalano, inoltre, all'interno dell'area buffer di 5 km, i seguenti siti noti da bibliografia o da atti d'Ufficio:

Comune di Brindisi

- Insediamento agricolo di età repubblicana in loc. Mass. Moscava Nuova;
- Necropoli di età romana imperiale in loc. Scolmafora;
- Impianto produttivo di età romana in loc. Giancola;
- Villa rustica di età repubblicana, imperiale e tardoantica in loc. Giancola;
- Insediamento rurale di età romana in loc. Lavinia;
- Insediamento rurale di età romana in loc. Politica;
- Insediamento rurale di età romana in loc. Masseria Strizzi;
- Insediamento rurale romano in loc. La Casa;
- Insediamento rurale romano in loc. Leonardo;
- Tesoretto monetale romano in loc. Masseria Cuoco

- Necropoli di età tardoantica in loc. Mass. Iannuzzo;
- Necropoli di età romana e altomedievale in C. da Paradiso;
- Insediamento rurale di età romana in loc. Masseria Albanesi;

Comune di Mesagne

- Insediamento rurale di età repubblicana, cisterna in loc. Masseria Argiano

L'intervento in oggetto si inserisce, pertanto, all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche, soprattutto all'età romana e con continuità di vita in epoca tardoantica. Si evidenzia, inoltre, come nel paesaggio circostante l'area dell'impianto e nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto siano ancora leggibili alcuni "segni" particolarmente significativi della stratificazione storica che ha determinato i caratteri attuali del contesto, quali i tracciati viari risalenti di epoca antica, alcuni dei quali riconducibili alle suddivisioni agrarie di età romana: si segnala, in particolare, che a Sud dell'impianto e in stretta prossimità topografica con un tratto dell'elettrodotto si estende il tracciato viario riconosciuto come la Via Appia, lungo il quale si dispongono numerosi siti archeologici, tra cui il vicus in loc. San Giorgio/Masseria Masina, e i complessi masserizi storici di masseria S. Giorgio e masseria Masina, quest'ultima sorta in corrispondenza di un casale



medievale. Si deve evidenziare, inoltre, come un tratto dell'elettrodotto intersechi una strada poderal (strada comunale 16), che ancora conserva la denominazione di "Via Vecchia Appia", identificata con il tracciato della strada romana o quanto meno una sua variante e lungo tale asse viario si dispongono numerose evidenze archeologiche note da bibliografia. La Via Appia è attualmente oggetto di una proposta di candidatura come sito UNESCO nonché del progetto del MIC "Appia regina Viarum", visionabile sul sito <https://www.camminodellappia.it>; in proposito si ritiene opportuno evidenziare che sul predetto sito web, alla sezione "L'atlante del Cammino" è disponibile la mappa interattiva del cammino, ancora da completare, che prevede una specifica tappa (n. 29, Mesagne- Brindisi) corrispondente appunto alla Strada Comunale 16.

Per quanto attiene gli impatti diretti connessi alla realizzazione dell'impianto, la "Relazione archeologica preventiva" (inclusa nella documentazione specialistica) dà conto degli esiti dell'analisi bibliografica, della fotointerpretazione e della ricognizione territoriale, sulla base dei quali definisce un grado di **rischio archeologico MEDIO-ALTO** per le opere in progetto (in ragione della diretta interferenza o della stretta prossimità delle opere con evidenze di carattere archeologico), ad esclusione del tratto di elettrodotto dal Km 0 al Km 1 definito con grado di **rischio archeologico BASSO**.

Nel dettaglio si rilevano le seguenti interferenze dirette o stretta prossimità tra le opere in progetto e le evidenze archeologiche:

- **tratto dell'elettrodotto dal km 1 al Km 2, loc. Masseria Casignano**, definito con rischio archeologico ALTO, è a breve distanza (inferiore a 50 m) da UT 1, area in cui è stata rinvenuta industria litica di età preistorica e a 100 m di distanza da UT 2, in cui è stata rinvenuta una lama in selce di età preistorica e un'area con concentrazione media di frammenti fittili romani;

- **tratto dell'elettrodotto dal km 5 al Km 6, in loc. Via Appia**, definito con rischio archeologico ALTO, è a breve distanza (inferiore a 50 m) da TR_1 (anomalia da fotointerpretazione): tratto della via Appia che costituisce una sopravvivenza del *Decumanus Maximus* della *Centuriatio romana* con orientamento NE-SO.

- **tratto dell'elettrodotto dal km 6 al Km 6.90, in loc. Masseria Masina**, definito con rischio archeologico ALTO è a breve distanza (60 m) da UT 3, area con alta concentrazione di frammenti fittili di età romana e a distanza inferiore a 50 m da TR_3 (anomalia da fotointerpretazione): asse di centuria (decumano) di età romana, in sopravvivenza in una moderna campestre con orientamento NE-SO.

- **area del Lotto A e B, tratto dell'elettrodotto dal km 2 al Km 5**, definiti con rischio archeologico MEDIO per la visibilità discreta/pessima/inaccessibile.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Tutto ciò premesso, ai fini dell'espressione del parere richiesto e per una attenta valutazione degli impatti determinati dalle opere di connessione dell'impianto in oggetto sul patrimonio culturale in accordo anche con la richiesta di integrazioni della Soprintendenza competente territorialmente si chiede di voler integrare la documentazione con quanto segue:

- 1) si chiede di voler indicare su apposita cartografia la precisa localizzazione delle opere di progetto rispetto alle aree idonee così come stabilite dall'art. 20 del dlgs 199/2021, con particolare riferimento a quanto stabilito dal comma 8, lett. c) *quater* del medesimo decreto legislativo, così come recentemente modificato. Qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o ricada nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della



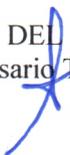
parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni.

2) sulla base di quanto emerso a seguito delle attività di ricognizione territoriale i cui risultati sono esplicitati nella Relazione archeologica e rappresentati nella Carta del rischio, in assenza di indagini preventive, si ravvisano possibili impatti negativi sul patrimonio archeologico lungo alcuni tratti dell'elettrodotto definiti con Rischio Archeologico ALTO (dal Km 1 al Km 2 in loc. Mass. Casignano; dal km 5 al Km 6 in loc. "Via Appia"; dal km 6 al Km 6.90, in loc. Masseria Masina), nell'area del Lotto A e B e nel tratto dell'elettrodotto dal km 2 al Km 5, definiti con rischio archeologico MEDIO; si ritiene opportuno, a tal fine, attivare le procedure previste ai sensi del combinato disposto degli artt. 28 c.4 del D.lgs. 42/2004 e 25 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., concordando con l'Ufficio Scrivente apposite forme di coordinamento e collaborazione per predisporre un piano operativo di indagini preventive, da effettuare nelle aree a maggiore rischio archeologico.

Al fine di ottimizzare i tempi del procedimento si chiede di voler trasmettere le integrazioni richieste sia agli Uffici del Mite che agli Uffici coinvolti nella valutazione delle stesse di questo Ministero (Soprintendenza Speciale per il PNRR e Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, rispettivamente agli indirizzi PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it e sabap-br-le@pec.cultura.gov.it).

Si rimane in attesa di riscontro a quanto sopra richiesto e a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il Funzionario del Servizio V della Direzione generale ABAP
Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG ABAP
Arch. Rocco Rosario PRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it